

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

48° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 28 SETTEMBRE 2001

—————

INDICE

Organismi bicamerali

RAI-TV *Pag.* 3

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

VENERDÌ 28 SETTEMBRE 2001

6^a Seduta

Presidenza del Presidente
PETRUCCIOLI

La seduta inizia alle ore 8,15.

SEGUITO DELL'ESAME DI UN PROVVEDIMENTO IN MATERIA DI COMUNICAZIONE POLITICA, MESSAGGI AUTOGESTITI, INFORMAZIONE E TRIBUNE ELETTORALI DELLA CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO RADIOTELEVISIVO, AI SENSI DELLA LEGGE 22 FEBBRAIO 2000, N. 28, RELATIVO ALLA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM EX ART. 138 DELLA COSTITUZIONE DEL 7 OTTOBRE 2001 (RELATORE: SEN. PETRUCCIOLI)

Il presidente PETRUCCIOLI si sofferma in primo luogo sulla questione, emersa a conclusione della seduta di ieri, delle norme applicabili per la verifica del numero legale.

Occorre considerare che il Regolamento della Commissione non si pronuncia sul punto, limitandosi a prescrivere all'articolo 12 che la presenza della maggioranza dei componenti sia condizione di validità per le deliberazioni.

L'articolo 6, comma 1, peraltro, attribuisce al Presidente della Commissione la funzione di regolarne le discussioni e le votazioni secondo le norme del Regolamento stesso e i «principi generali comuni contenuti nei Regolamenti della Camera e del Senato». Alla luce di tali disposizioni si è consolidata negli anni una prassi in virtù della quale il numero legale può essere richiesto da non meno di quattro commissari in conformità a quanto disposto dal Regolamento della Camera dei deputati ovvero da rappresentanti di Gruppo, o da loro delegati, che rappresentino non meno di quattro commissari.

Il Presidente ricorda quindi che nella seduta di ieri era mancato il numero legale sulla votazione dell'emendamento 1.11.

Il senatore FALOMI si dichiara perplesso sull'opportunità dell'emendamento, dal momento che la dizione «accrescimento dei poteri» origina-

riamente usata nel testo del Presidente relatore appare ineccepibile: non vi è dubbio infatti che la modifica del titolo V della parte II della Costituzione oggetto di *referendum* sia diretta ad accrescere i poteri delle Regioni e degli enti locali, e ciò indipendentemente dalle valutazioni di merito positive o negative che possano essere fatte di tale riforma, anche da coloro che ritengono che tale accrescimento sia insufficiente.

Il senatore LAURIA, pur condividendo nel merito le considerazioni del senatore Falomi, ritiene che l'emendamento proposto dal Presidente debba essere approvato, dal momento che è diretto a favorire il più ampio consenso intorno alla delibera eliminando anche il più ingiustificato sospetto di parzialità nel contenuto della stessa.

Concorda il senatore MONCADA LO GIUDICE.

Il senatore FALOMI pur ribadendo il merito delle proprie considerazioni, annuncia il voto favorevole.

Il deputato CAPARINI annuncia la propria astensione in segno di apprezzamento per la volontà di mediazione manifestata dal Presidente relatore con il suo emendamento.

L'emendamento, posto ai voti, è accolto.

Si passa alla votazione degli emendamenti 1.8 e 1.9, precedentemente accantonati.

L'emendamento 1.8, posto ai voti, è accolto.

Il PRESIDENTE invita il deputato Caparini a modificare l'emendamento 1.9 nel senso di sopprimere unicamente la parola quindi.

Il deputato CAPARINI accetta la modifica proposta dal Presidente relatore.

L'emendamento 1.9, posto ai voti, è approvato.

Il Presidente relatore avverte che si passerà all'esame dell'emendamento 1.3, precedentemente accantonato dei commissari Caparini e Peruzzi. Egli invita il deputato Caparini a ritirarlo, ritirando altresì l'emendamento alla premessa, dal momento che entrambi gli emendamenti sono diretti ad introdurre alla normativa adottata con la delibera del 29 marzo 2000 modifiche che dovranno essere sicuramente valutate dalla Commissione, in una sede però che non abbia il carattere di straordinarietà che indubbiamente riveste la discussione in corso. In particolare la disposizione dell'emendamento 1.3 che prescrive l'approvazione da parte della

Commissione di vigilanza delle tribune elettorali risulterebbe in questa situazione francamente inapplicabile.

Il deputato CAPARINI accoglie l'invito a ritirare l'emendamento alla premessa mentre insiste per l'approvazione dell'emendamento 1.3, dal momento che la sua bocciatura non pregiudicherebbe una ripresentazione in altra sede di una proposta che il Presidente ha riconosciuto meritevole di esame.

L'emendamento 1.3, posto ai voti, non è accolto.

Si passa all'esame degli emendamenti 1.5 e 1.6 precedentemente accantonati.

Il PRESIDENTE relatore invita il senatore Betta a ritirare l'emendamento 1.6 e a convergere sull'emendamento da lui presentato.

Poiché l'emendamento 1.6 è ritirato dal presentatore, l'emendamento 1.5, posto ai voti è approvato.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione dell'emendamento 1.1 precedentemente accantonato e dell'emendamento Tit.1, integralmente sostitutivo del titolo, ad esso collegato.

Gli emendamenti 1.1 e Tit.1, posti separatamente ai voti, sono approvati.

Si passa alla votazione finale.

Il deputato GIULIETTI esprime vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal Presidente e da tutta la Commissione, che ha consentito l'elaborazione di un testo in grado di conciliare l'esigenza di non intervenire pesantemente sulla programmazione già prevista dalla RAI per la campagna referendaria a una sola settimana dal *referendum*, e al contempo di formulare alcune indicazioni utili per garantire la massima diffusione dell'informazione sui temi referendari.

In particolare va sottolineata positivamente la scelta di evidenziare il ruolo delle Regioni e dell'informazione regionale, specialmente in relazione ad un *referendum* le cui tematiche investono direttamente i poteri locali e il dibattito politico regionale.

L'eventuale mancata approvazione della delibera determinata dall'assenza della maggioranza costituirebbe quindi un segnale particolarmente negativo della volontà di depotenziare la Commissione di vigilanza di cui vi sono purtroppo già preoccupanti sintomi.

A questo proposito sottolinea come ormai da molti mesi non vengano più inviati alla Commissione i dati scomposti sulla presenza dei partiti e degli uomini politici sulle reti televisive, dati che nella scorsa legislatura

erano stati oggetto di una attenzione continua e di un dibattito fin troppo ossessivo.

Il deputato GENTILONI SILVERI, a nome del Gruppo della Margherita esprime il voto favorevole alla proposta di delibera e si associa alle considerazioni del deputato Giulietti, rilevando altresì che in conseguenza dei nuovi assetti istituzionali determinatesi con la vittoria del centro-destra assumono particolare rilievo anche i dati relativi al sistema televisivo privato.

Con l'occasione egli invita il Presidente a convocare al più presto in audizione il Consiglio di amministrazione della RAI.

Il Presidente PETRUCCIOLI assicura i deputati Giulietti e Gentiloni Silveri che si farà carico delle esigenze da loro prospettate. Per quanto riguarda la richiesta di audizione dei vertici della RAI, peraltro a lui già presentata formalmente da altri commissari, essa sarà sicuramente oggetto del prossimo Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi.

Poiché la Commissione non è in numero legale sospende la seduta per trenta minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 8,45, riprende alle ore 9,15).

Mancando ancora il numero legale, il PRESIDENTE sospende nuovamente la seduta, riconvocandola per le ore 13,15.

(La seduta sospesa alle ore 9,20 riprende alle ore 14).

Il presidente PETRUCCIOLI verificata l'assenza del numero legale, richiesto per la votazione, apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 14,05.

